Spettacoli

TV. La Carrà in Rai per un programma «da definire». Il giovedì sera: «Peccato, mi perderò Santoro»

«Tuca Tuca» e fagioli

«Seduttrice innocua», «Fatina d'Italia», «Nostra signora dell Audience», «La più amata dagli Italiani» (prima della Cuccarini). Ecco Raffaella Carrà, albero sempreverde del prato catodico, di ritorno dalla Spagna per ricominciare di nuovo con la Rai Raffa balla e canta in tv dalla fine degli anni Sessanta, nel '70 introduce l'ombelico scoperto tra le famiglie italiane (con il «Tuca Tuca» di «Canzonissima») che cenano davanti alla tv. Poi, nell'83, la «svolta» con «Pronto Raffaella?», il salotto del mezzogiorno – quello dei fagioli – dove dimostra (alle solite famiglie italiane che stanno mangiando davanti alla tv) che, oltre a saper ballare e cantare, riesce anche a conversare con politici e professionisti, ridere, piangere e trovare una parola buona per tutti Passa a «Domenica in» dove prova a fare la giornalista tout court. Ma le va male e, colpo di scena, nell'87 lascia mamma Rai per la Fininvest che la fa decidere a suon di miliardi. Fiasco clamoroso: nel '90 mamma Rai la riprende fra le sue braccia. Il resto è storia recente, fino al grande «Fantastico» con Benigni che, arrapato, cerca di attentare all'incolumità della ex fatina d'Italia. Ma Raffa scappa ancora: va in Spagna, dove trova l amore degli spagnoli. E, ora, ritorna di nuovo tra le braccia di mamma Rai.

Nove volte Raffa Su Raiuno, ritorno con mistero

Dalla Spagna con allegria Raffaella Carrà torna alla Rai Lunedì la famosa show-woman ha firmato un contratto per nove puntate che andranno in onda dal 21 dicembre al 9 febbraio Su Raiuno, ogni giovedì alle 20 40 Incerta invece, la fisionomia del programma «Non voglio parlarne ora – ha detto la Carrà – perche l idea è ancora da definire Ma sicuramente sara d intrattenimento con talk-show ed un po' di spettacolo»

Raffaella Carrà in una recente immagine e in alto in una foto degli anni 70 — Studiolinea

ELEONORA MARTELLI

■ ROMA È la stessa donna elegante ed esuberante di sempre Quattro anni di lontananza dai nostri video trascorsi a conquistare le platee televisive spagnole dopo lo sfortunato *Fantastico* del 91 in coppia con Johnny Dorelli non l hanno cambiata un granché Un pizzico di distacco in più forse acquisito in questo lungo periodo in cui ha avuto «esperienze bellissime Raffaella Carrà cinquantadue anni da venticinque sull onda di una carriera che non ha mai avuto soste e l ha portata lontano per il mondo torna a casa Torna alla Rai Dove icri si è presentata in piena forma Elegante in un tailleur blu solito caschetto solita verve Fresca fresca di contratto l ha firmato lunedì per nove puntate settimanali su Raiuno (regia di Sergio Japino) dal 21 dicembre al 9 febbraio in onda ogni giovedì sera in prima serata «Ma io avrei preferito a mezzogiorno perché il giovedì sera mi piace guardare Santoro») Questi i punti fermi

Di che programma si tratti invece ancora nessuna notizia certa «Sicuramente un programma di intrattenimento con un po di spettacolo e un po di talk show – spiega ai giornalisti – ma non vi dico qual e l idea perché è ancora da definire Certo mi piacerebbe mettere una parte inesplorata di me una novità Già sapete come parlo come intervisto come mi muovo come canto Vorrei fare tutto questo ma con qualcosa in più

«Non voglio contrattoni»

Il contratto appena firmato in tanto non comporta alcun impegno troppo lungo «No nessun contrattone – conferma – voglio fare una cosa per volta Più di tutto nella vita mi piace la libertà Tanto quando c è la fiducia e l armonia si può benissimo continuare a lavorare insieme Non sono ammalata di video Ho avuto tantissimi momenti straordinari e per venticinque anni ho lavorato moltissimo Ma con il tempo la tranquillità economica e una certa serenità interiore ho imparato a dire di no Non sono presenzialista e non amo molto la vita mondana Preferisco coltivare le amicizie per le quali mi è sempre mancato il tempo Oppure leggere un libro guardare la tv che con l antenna parabolica puoi vederla in tutto il mondo E poi giocare con i miei amici a scopone» Ancora lo scopone? Come no Proprio sabato ho un torneo»

Un incontro informale quello di ieri Giusto per riprendere i contatti E parlare di tutto Dell Italia vista dalla Spagna ad esempio E della nostra tv «Ho notato l uniformarsi in tutta Europa ad uno stesso tipo di tv – spiega la conduttrice – In Spagna ad esempio ci sono programmi uguali a *Stranamore* e *Scommettiamo che?* con lo stesso successo che hanno in Italia Sembra incredibile ma ci stiamo trasformando in un piccolo villaggetto dove si dicono e si vedono le stesse cose In Italia però c è una maggior propensione per l intrattenimento Forse una reazione del pubblico dopo la pazzesca quantità di politica che si vede in tv»

«Non vedo molte novità – continua – eccetto l exploit di Mara Venier che mi fa molto piacere Ricordo quando era molto timida e insoddisfatta Ora è contentissima lavora molto ed è diventata anche più bella Ambra Non l ho quasi mai vista non posso giudicare Ma certo l Italia è un paese curioso Ambra fa una spudorata campagna per Berlusconi ed i giornali di sinistra la adorano Che strano paese »

E per i più giovani Raffaella Carra pazientemente torna a rispolverare volentieri anche gli esordi Ah com è giovane lei – si rivolge ad una giornalista – che non si ricorda Cominciai con *Io Agata e tu* nel 69 Qualche tempo prima avevo parlato con Giovanni Salvi Durante un ricevimento gli attaccai un gran bottone sul fatto che volevo fare l attrice che ero brava e così via Avrà certo pensato che ero molto esuberante e poco solida Però qualche tempo dopo mi chiamò Nino Ferrer Chiesi tre minuti per danzare Non ero una vera ballerina in senso tecnico Ma accade de qualcosa avevo una tale voglia di esprimere tutto il mio temperamento Ci voleva energia e forza per ballare in quel modo senza la lacca in testa Poi arrivo *Canzonissima 70*»

Il lavoro e la famiglia

È serena la Carrà Di una serenità olimpica anche quando le si ricorda lo sfortunato spettacolo assieme a Dorelli Anche quando le dicono che il cantante non ricorda volentieri quell esperienza «Allora pensavo di incontrare una persona perfetta grande attore cantante Ed invece Dorelli aveva un problema non stava bene fisicamente Era po di triste depresso e stanco È successo che non ci siamo incontrati con lo stesso tipo di energia» Ma che cosa non rifarebbe mai questa Raffaella che si presenta di nuovo soddisfatta spumeggiante allegra? Si fa un attimo seria Una domanda difficile Forse tutti quei tour quei ritmi frenetici Non rifarei quella vita per denaro Non ho avuto un bambino perché non potevo fermarmi E quando ho potuto fermarmi non potevo più averlo Questo è il grande sbaglio della mia vita Ma nessuno è perfetto» Una pausa e poi riprende allegra per dire che è tornata davvero Ma dite Voi voi come state?

LA TV DI VAIME

L'ombrellone dei teledivi

IL CROLLO degli ascolti tv provoca delle strane classifiche Auditel che dovrebbero farci riflettere i programmi sono così scadenti perché è prevista dai tecnici la diaspora degli utenti oppure è il contrario e cioè la gente fugge dai teleschermi per il livello infimo delle proposte? Chi lo sa Rimane il fatto statistico d estate persino Castagna è arginabile e deve rassegnarsi a platee da pomeriggio invernale Le persone col caldo pare non se la sentano di rimanere nelle case attufate vittime della catalessi catodica Escono

Dove vanno di preciso? Stando ai giornali (specializzati e non) vanno nelle discoteche «in» (che termine out!) a confondersi con i vip di questa società in daccapo nomi dietro ai quali non c è storia ma cronaca irrilevante (sgallettate play boy figli di attori calanti fidanzate dismesse politici di periferia aristocratici d accatto) Vanno persino a sentire l opera lirica all aperto (d inverno non lo farebbero neanche sotto minaccia) o a vedere le sfilate di stilisti che fanno presentare i loro modelli da star rappattumate un po qui un po là tutte affannate a somigliare imitare qualcun altra la Cardinale la Hayworth la Di Lazzaro Kim Novak E via con queste sabanate improvvide e fuori tempo nonne sotto le stelle alla ricerca della classe perduta Solo Domiziana Giordano (tornata così all onore delle cronache dei tg dopo l ospitalità a Mach di Palmstein) ha tentato di stupire ha sfilato nuda appena infastidita da un velo trasparente E tutti a chiedersi di chi era il modello (del le tette)

I transfughi del video escono sì ma rigorosamente in macchina E non resistono (parlo dei romani) alla tentazione di raggiungere Fregene dove la meglio gioventù (più o meno anagraficamente corretti) suda nel tentativo di farsi notare nelle sei discoteche limitrofe Alle prime luci dell alba (quando la tv trasmette «cose mai viste» funorario e cult del cinema) tutti in colonna per tornare a casa e svegliare i pochi congiunti addormentati davanti al televisore vite perdute che si ricompattano Nessuno di questi s è perso un granché più che altro repliche

PRENDIAMO lunedì scorso Un già visto va l altro Persino Derrick era un bis Solo *Mixer* (Barbato) tentava un celebrazione di qualche appeal il ricordo del secondo posto ai mondiali dell anno passato Quando si festeggia un risultato sfilano bisogna stare attenti Far aggiunto l oretorica del vecchio De Coubertin quello dell «importante è partecipare» Uno slogan non chiuso per evitare brutalità per ipocrisia Sarebbe «l importante è partecipare Però chi non vince è più stronzo» ad essere onesti Minoli e Sacchi davanti ad uno schermo che riproponeva le fasi della finale Italia Brasile persa ai rigori hanno costeggiato la banalità del bar senza (per fortuna) [illegible] Le immagini dei tifosi che in Finlandia e [illegible] Nigeria [illegible] [illegible] del più grande spettacolo del mondo [illegible] Difficile [illegible] [illegible] [illegible]

Non c era altro in tutta la programmazione [illegible] [illegible] *Gilda on the Ferry* [illegible] [illegible] Carmen D Liet [illegible] [illegible] Rob Roy [illegible] [illegible]

[Enrico Vaime]

Stasera alla Biennale «Oktophonie», da «Dienstag». Parla il grande compositore

Stockhausen, alla musica manca un Venerdì

■ VENEZIA Per Karlheinz Stockhausen è sempre martedì! Almeno in questi anni Poi prima del 2002 arriveranno anche gli altri giorni della settimana

Ci spieghiamo Prima di tutto la notizia Karlheinz Stockhausen è a Venezia dove oggi nell ambito della Biennale Musica verrà eseguito *Oktophonie* al Teatro Goldoni ore 21 e 23 Ebbene *Oktophonie* è un estratto di un opera più ampia *Dienstag aus Licht* il quale è a sua volta parte di un ciclo globalmente intitolato *Licht* Luce che Stockhausen definisce [illegible] musico-musicale [illegible] in sette parti corrispondenti ai sette giorni della settimana *Dienstag* appunto è il Martedì Ha cominciato *Licht* nel 77 [illegible] nel 200[illegible] [illegible]

A Venezia, 13 anni dopo

[illegible]

I primi tre giorni di *Licht* ricorda Stockhausen furono commissionati dalla Scala (il Giovedì nell 81 il Sabato nell 84 il Lunedì nell 88) «Poi è cambiato il sovrintendente e io sono andato avanti per conto mio Il pezzo che sentirete domani (oggi per chi legge ndr) la parte del Martedì ma c è già pronto anche il Venerdì l ho già eseguito in parte nel Planetario di Amsterdam Dura 2 ore e 22 minuti e viene eseguito al buio con il pubblico che osserva il movimento delle stelle A Venezia succederà qualcosa di simile *Oktophonie* (durata 71 minuti) si compone di otto «strati» sonori preregistrati su nastro che saranno diffusi nella sala da otto gruppi di altoparlanti [illegible] il pubblico in modo [illegible] [illegible] sonoro [illegible] [illegible] di musica spaziale [illegible] [illegible] pubblico ascolti [illegible] [illegible] altoparlanti Voglio che ciascuno segua la propria immaginazione che l ascolto diventi una riflessione su noi stessi sull universo sull ignoto»

Per i 400 spettatori del Goldoni si annuncia dunque una serata particolare ma mai quanto la giornata di coloro che hanno recentemente assistito ad Amsterdam all esecuzione di un altra opera di Stockhausen il *Quartetto per elicotteri* un opera a dir poco musicale in cui il noto Quartetto Arditti (uno dei migliori quartetti d archi su piazza) si è diviso fra 4 elicotteri facenti parte di una squadriglia acrobatica

Suonando su 4 elicotteri

Ciascuno dei quattro esecutori stava ovviamente su un elicottero diverso e ciascuno aveva la sua partitura Stockhausen medesimo li coordinava da terra Gli spettatori piazzati in una sala con altoparlanti collegati ai velivoli ascoltavano Dice Stockhausen «È la realizzazione di una grande utopia di qualcosa che era sempre sembrato impossibile Quattro musicisti che suonano senza vedersi! È una prospettiva straordinaria in futuro si potranno fare concerti con musicisti che suonano stando in luoghi diversi del pianeta»

Karlheinz Stockhausen